

Trieste 2 Dicembre 1810

13.A/18-130

Amico carissimo!

Le nostre ultime lettere si sono incrociate; la mia portava l'annuncio della morte della Broig: nulla di più. Del Pichler, per chi stava come stò tutt'ora in attesa dell'effetto delle sue promesse, secondo le quali le piante destinate per noi avrebbero dovuto essere ora mai giunte. Da però a sollecitarlo nuovamente, e intendo ad ogni modo che fin breve le avremo.

Ecco le notizie che è potuto raccogliere dalle etichette accompagnanti le Charae nella raccolta pubblicata del Rabenhorst, nelle quali la sinonimia di ogni singola specie è riportata con esatto straglio d'autori e di epoche.

N.ella / Tolypella / glomerata: Desvanc sub Chara
in Laiselous Notices de 1810 p. 135.

N.ella hyalina Ag. Syst. Alg. 126.

D. f. sub Chara fl. fr. V. 1815. p. 247.

Chara ceratophylla Wallroth Ann. bot. 1815. p. 192

Quanto alla Chara intermedia L. B., non contenuta nella raccolta del Rabenhorst, è dovuto ricorrere all'esemplare autentico dello stesso Autore, ma

nella relativa ed aggiuntavi etichetta non avrò che
la semplice indicazione del suo nome. Lo stesso si opera
nel Conspectus Characearum europæarum pubblicato
dal Braun nel 1867. alla quale epoca pertanto do-
vrebbe riferirsi la sud. denominazione. Il questo
Conspectus, che possiedo in doppio, vi trasmetto un
esemplare sotto fascia, sperando di farvi cosa grata
per il caso non l'aveste.

La S^{ta}. Smith di Kiam mi scissa di averci comuni-
cato l'*Melochares anglicus*, da lei raccolta sulle isole
di Nevis, ed è contenta che la abbiate promesso di
fare menzione nel Supplemento alla flora di Lucania di
questa mia scoperta. Secondo quanto Ella mi disse
nella stessa circostanza la *Cerinthe* raccolta sulle med-
esime, e ritenuta per *Cer. alpina* sarebbe da voi consi-
derata semplice di *Cer. minor*. La denominazione del
sentinella riferibile alla stessa pianta ch'egli trovò nei
contorni di Trionza è riportato nella scheda da
esso appostavi del seguente tenore:

Cerinthe rebortha? vel *alpina*?

cingulo rubro, filamentis antheris brevioribus, apicibus
corollæ subglinidricæ reflexis, seminibus binis in
anulo. - Oltre questi caratteri, non potendo la
pianta riferirsi alla *C. rebortha*, stante la forma della
tubo corollino, nè alla *C. minor* per le estremità

moderate della corolla. fu' determinato q' Cer. alpina
sebbene la località ove venne rinvenuta, a poca eleva-
zione sul livello del mare non quadri coll'epiteto di
alpina, né col loggionno abituale di tale pianta, che
ebb' - ed in consimile forma ^{in località subalpina} del Tirolo / Tacchini / e
della Rizzera. L'Ascheron che vide per il primo la
pianta della Smith determinò anche questa C. alpina

Le note del def. Weiss delle quali si feci cenno nell'ultima
mia sono liste estratte dalla nostra flora delle specie rin-
venibili in ogni territorio, Capodriago, isola, monte & della
Dalmazia, che il def. Weiss aveva compilato a proprio uso e no-
ma con ammirabile diligenza ed accuratezza (con qualche
rettifica d'aggiunta, particolarmente con riflesso al Supplemen-
to che parate per pubblicare, questi cataloghi potrebbero
ridarsi ad ottima guida, o Wach meum per li viaggiatori
naturalisti in Dalmazia).

Nella relazione che il Weiss pubblicò sui suoi
viaggi e raccolte in Dalmazia negli anni 1864 e 1865
è fatta menzione di una Quercia - Q. Noronhaiensis - se-
condo la determinazione fatta dal Robby + che ^{questi} ~~questi~~
proponeva di pubblicare nella sua Monografia delle
Quercie europee ed asiatiche, opera che rimane però
incompiuta. Di questa specie o varietà comune
anche nelle isole del Quarnero mi è stata fatta
ricerca dal Willeit di Vienna, ed è corrisposta.
Attendo di conoscerne il giardino.

Nella flora del luogo mancano tanto la
Portula marina (maggiore) quanto la Cymodocea (cego-
rea) (Phucagrostis major fasciata) Ritzgo che abbiate

compreso nell' Supplemento entrano queste piante,
le quali abbondano nei mari della Dalmazia -
a proposito del favoloso - amerei a par di avere, o
almeno vedere le dispettazioni nelle quali egli trattò e
descrisse questi vegetabili marini, e che furono stam-
pate a Napoli nel 1792. Non mi fu possibile anco-
ra di procurarmele.

il Tamburini di Manfredonia, che studia in
all'università, mi viene d'oppori presentato come
Candidato al posto di Assistente di Notarico, al quale
fu aperto il concorso - e mi viene di raccomandarlo
a Voi per il conseguimento. Io lo conobbi quando tro-
vavi qui come praticante farmacista, e lo trovai
opai zelante, assiduo e studioso amatore di Notarico.
Lo vidi anche posteriormente in occasione di cose do-
lariche nei confronti di Manfredonia, e potrei conget-
tare che aveva fatto notabili progressi nella conoscenza
delle piante ^{e indigena e della lingua in generale} e soprattutto adunque accogliere la mia
raccomandazione in mio favore, interposta ben
inteso al vostro saggio giudizio circa la sua qualifi-
cazione ed idoneità.

Vi acchiando un piccolo saggio di Cistopteris
fragili, dal Monte Radostall del Principato
pro Aschelnau - ove la raccolse il Wils. E queste
sono località da aggiungersi al Vostro catalogo nelle
Flora -

Vede felice, amate e crescenti sempre
l'immenso fenzil Colubusini
qui presentate vi manda i suoi
saluti

W. A. A. A.
D. A. A. A.